

# L'INFORMAZIONE

di BOLOGNA

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2010

L'INFORMAZIONE il domani

CULTURA & SPETTACOLI

Come siamo, chi siamo, come mangiamo: lo spiega il libro di Benedetta Cucci

## La tagliatella incontra il falafel Le ricette delle nuove famiglie

BOLOGNA

L'Italia di oggi, un insieme di famiglie che spingono il concetto di "famiglia" verso il futuro, mantenendo però un denominatore comune: il cibo. «Perché il cibo è un mezzo di espressione, anzi di più: è un linguaggio universale che si arricchisce costantemente». Questo propone la giornalista Benedetta Cucci, coadiuvata dalle foto a colori e in bianco e nero di Giovanni Bortolani, in *Ricette delle nuove famiglie d'Italia* (Pendragon, pp. 150, 15 euro). «Un piccolo grande evento editoriale - lo definisce il direttore del settore cultura del Comune Mauro Felicori - una lettura dei cambiamenti culturali del nostro paese attraverso la cucina». Presentato al pubblico il prossimo 30 novembre alle 18, alla libreria Ambasciatori di via Orefici 19, da Cucci e Bortolani in compagnia di Pierfrancesco Pacoda e delle famiglie che cucineranno dal vivo, il libro registra per l'autrice «una Italia in transizione, in e-



voluzione, che cresce e si emancipa» malgrado tutto. Ma sarebbe anche bello che del libro «ci fossero altre edizioni in futuro - afferma l'autrice - per vedere come saranno cambiate ancora le famiglie fra dieci anni e oltre». Sarebbe bello. Per ora le 24 ricette contenute nel volume rappresentano «la cucina delle famiglie» di oggi. Non pensatelo però come un semplice ricettario. Alle ricette, messe nel piatto dagli chef dell'Istituto alberghiero di Casalecchio, si aggiungono le storie e i volti delle persone che le hanno inviate per il concorso da cui prende titolo il libro. Sono loro i veri protagonisti, tesi fra memoria e cambia-

mento, le possibili, «prossime Benedetta Parodi». Sono i nuovi italiani, visto che su 100 ricette giunte per il concorso, solo 15 vengono dalla regione (12 da Bologna). Le altre arrivano dal Veneto come dalla Sicilia. Il denominatore comune che secondo Cucci le unisce è la voglia di raccontarsi. Di raccontare quella che Antonio Bagnoli definisce «una Italia molto moderna, che cambia a partire dalle piccole cose».

(sergio rotino)